



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 5

**COMMISSIONI RIUNITE**

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) e 2<sup>a</sup> (Giustizia)

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

5<sup>a</sup> seduta: mercoledì 1° agosto 2019

Presidenza del presidente della 2<sup>a</sup> Commissione OSTELLARI

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1187) ROMEO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia**  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
CALDEROLI (L-SP-PSd'Az) . . . . .	5
CALIENDO (FI-BP) . . . . .	5, 6
CUCCA (PD) . . . . .	4
FERRARESI, sottosegretario di Stato per la giustizia . . . . .	6, 7, 8
MALAN (FI-BP) . . . . .	3
SAPONARA (L-SP-PSd'Az), relatrice per la Commissione affari costituzionali . . . . .	3, 4, 6 e <i>passim</i>
ALLEGATO (Contiene i testi di seduta) . . . . .	9

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 13,20.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1187) ROMEO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia**

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1187, sospesa nella seduta del 30 luglio.

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti 8.200, 9.100 e 10.100 dei relatori, che saranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Avverto, inoltre, che la Commissione bilancio ha espresso un parere non ostativo sul testo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione alla soppressione dell'articolo 10, e sugli emendamenti.

SAPONARA, *relatrice per la Commissione affari costituzionali*. Signor Presidente, alla luce del parere non ostativo della Commissione bilancio anche sugli articoli 8 e 9 del disegno di legge, ritiro gli emendamenti 8.200 e 9.100, con cui si proponeva di sopprimere gli articoli citati.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per una questione di cui ho già parlato informalmente con la relatrice.

Negli articoli 1 e 3 si parla di «comunità di tipo familiare». La legge effettivamente stabilisce che i bambini fuori famiglia dovrebbero essere collocati in comunità di tipo familiare. Siccome queste comunità di fatto sono circa il 5 per cento di tutte le strutture che accolgono minori, quindi sono insufficienti. Tuttavia, ci sono molti altri tipi di comunità e strutture in cui sono inseriti i minori, ma hanno dei nomi difficilmente riconducibili a una sola definizione. Le comunità propriamente di tipo familiare sono solo una piccola parte.

Posto che non sono stati presentati emendamenti in questo senso, a cominciare da quello che avrei dovuto presentare io visto che suscito il problema adesso (però ne sono venuto a conoscenza solo dopo la scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti), se resta la definizione «comunità di tipo familiare» c'è il rischio che tutte quelle che non lo sono, ma presso cui ci sono dei minori meritevoli della nostra attenzione, rimangano fuori, specialmente se lo vogliono loro. Potrebbero

obiettare, infatti, di non essere una comunità di tipo familiare perché ci sono ragioni sociali.

Vorrei porre questo problema che credo non sia di parte. Ritengo che sia interesse e volontà di tutti che la definizione renda efficaci i lavori della Commissione. La definizione potrebbe essere, quindi, «strutture che accolgono minori» ovvero «che accolgono minori a seguito di provvedimenti»; possiamo studiarla meglio, ma volevo porre il problema prima di iniziare ad esaminare l'articolo 1, che già prevede questa definizione, poi ripresa all'articolo 3.

PRESIDENTE. Più che un intervento sull'ordine dei lavori, la sua è una richiesta di riformulazione, senatore Malan.

All'articolo 3, comma 1, lettera *b*), si fa riferimento alla verifica dei «requisiti minimi strutturali e organizzativi prescritti per le strutture di tipo familiare e le comunità di accoglienza di minori». Pertanto non ravviso difficoltà di ordine interpretativo, però sentiamo la relatrice al riguardo.

SAPONARA, *relatrice sulla Commissione affari costituzionali*. È una riflessione che avevamo già fatto. L'intero disegno di legge riconduce a quanto previsto dalla lettera *b*) che parla di «strutture di tipo familiare» e «comunità di accoglienza dei minori». Noi avevamo ravvisato, pertanto, che fossero ricomprese tutte le strutture destinate all'accoglienza dei minori.

CUCCA (PD). Signor Presidente, siccome all'articolo 1 si definisce l'ambito di operatività della Commissione, l'osservazione del senatore Malan mi sembra corretta.

È vero che dalla lettura dell'articolo 3 la questione si delinea meglio, ma non sarebbe sbagliata una riformulazione. Io mi rimetto comunque alla volontà della maggioranza, ma sarebbe preferibile precisare che l'inchiesta riguarda le attività delle comunità di tipo familiare e le strutture di accoglienza dei minori, come previsto dall'articolo 3.

PRESIDENTE. È già così.

CUCCA (PD). Ho già detto che una lettura organica della legge toglie ogni dubbio.

PRESIDENTE. Lei è avvocato quanto me e sa che la lettura va fatta nell'insieme.

CUCCA (PD). Non vorrei che sorgessero problemi successivamente. Talvolta ci si ferma alla lettura di un articolo senza leggere il complesso. È capitato anche ieri che si leggesse solo una parte. Per completezza lo specificherei, ma se lo vogliamo lasciare così a me sta bene.

In ogni caso, ai fini di interpretazione della norma potrebbe ritenersi sufficiente il dibattito svolto nei lavori preparatori su tale questione.

PRESIDENTE. Naturalmente vogliamo essere chiari, però il riferimento per me è abbastanza esplicito.

CALDEROLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, proprio perché la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 3 enuclea in modo più preciso le due tipologie di strutture su cui indagherà la Commissione, sarebbe preferibile utilizzare la medesima definizione anche all'articolo 1 e nel titolo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Sospendo brevemente la seduta per approfondire la questione sollevata dal senatore Malan.

*I lavori, sospesi alle ore 13,30, sono ripresi alle ore 13,50.*

Colleghi, abbiamo fatto un approfondimento su quanto ci aveva segnalato il senatore Malan, ma aveva chiesto la parola il senatore Caliendo già in precedenza.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, noi non abbiamo sollevato alcuna questione finora dal momento che, qualsiasi cosa si decida, è nostra intenzione procedere oggi all'approvazione del disegno di legge. Tuttavia vorrei evidenziare che vi sono degli errori tecnici che non concernono il parere della Commissione bilancio.

All'articolo 1, come ha correttamente osservato il senatore Calderoli, si parla soltanto di «comunità di tipo familiare».

All'articolo 3, lettera *b*), cui il presidente Ostellari ha fatto riferimento, correttamente, a mio avviso, si distingue tra «strutture di tipo familiare» e «comunità di accoglienza dei minori».

All'articolo 8, che invece dovrebbe essere una norma di stretta interpretazione trattandosi di incompatibilità, si legge testualmente: «Non possono esercitare le funzioni di giudice onorario minorile coloro che rivestono cariche rappresentative in strutture comunitarie di tipo familiare». Dunque si parla di «strutture comunitarie di tipo familiare»: è la prima volta che questa espressione compare, e intende riferirsi alle comunità. Sarebbe più opportuno adottare la formula «strutture di tipo familiare e comunità di cui all'articolo 3, lettera *b*)» piuttosto che «strutture comunitarie di tipo familiare». In questo modo siamo sicuri di abbracciare tutti i casi. Siccome questo aspetto non riguarda la Commissione bilancio visto che stiamo parlando della formulazione, propongo di riprendere la dizione di cui all'articolo 3, lettera *b*), e in questo modo stabiliamo l'incompatibilità per tutti. Lasciando così le cose, le incompatibilità, essendo di stretta interpretazione, andranno bene per le strutture di tipo comunitario ma non per le altre.

PRESIDENTE. Riprendendo il ragionamento, vi invito a leggere, su questo punto in particolare segnalato dal senatore Malan e ripreso anche dal senatore Caliendo, l'emendamento 3.100, presentato dai relatori. Nel-

l'integrare la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 3, a proposito dei compiti della Commissione di inchiesta, la proposta di modifica pone rimedio ad ogni dubbio sorto in precedenza precisando che l'obiettivo dell'indagine è verificare lo stato e l'andamento degli affidatari nonché le condizioni degli affidati in generale. Nello specifico si interviene per porre rimedio a questo tema dal punto di vista giuridico, per cui la problematica sollevata dal senatore Malan appare superata.

Ricordo inoltre al senatore Caliendo che anche l'articolo 8 è stato oggetto di proposta emendativa.

CALIENDO (*FI-BP*). Io ho avanzato un'ipotesi: introdurre la dizione «strutture e comunità, di cui all'articolo 3, lettera *b*)». È la cosa più semplice.

PRESIDENTE. A questo proposito, la riformulazione dell'emendamento 8.100 risolve la questione.

Passiamo all'esame degli articoli.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui è stato presentato un emendamento.

SAPONARA, *relatrice per la Commissione affari costituzionali*. L'emendamento 2.100 recepisce un'istanza emersa nel corso del dibattito, proponendo la soppressione del comma 2 dell'articolo 2.

FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

SAPONARA, *relatrice per la Commissione affari costituzionali*. Gli emendamenti 3.100, 3.200 e 3.300 sono volti a recepire alcune delle istanze rappresentate nel dibattito. In particolare, con l'emendamento 3.100 si precisa l'ambito di operatività dell'attività di indagine, estesa a tutte le strutture che accolgono i minori.

FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.100, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.200, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 3.300, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 5.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 6.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 7.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Passiamo all'esame dell'articolo 8, su cui è stato presentato un emendamento.

FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.100 (testo 2).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.100 (testo 2), presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Passiamo all'esame dell'articolo 9, su cui è stato presentato un emendamento.

FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 9.200.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.200, presentato dai relatori.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

**È approvato.**

*(All'unanimità).*

Non essendo stati presentati sull'articolo 10 altri emendamenti oltre quello soppressivo 10.100, presentato dai relatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**Non è approvato.**

*(All'unanimità).*

L'articolo 10 risulta pertanto soppresso.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

**È approvato.**

*(All'unanimità). (Applausi).*

*I lavori terminano alle ore 14.*



ALLEGATO

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE n. 1187

### **8.200**

I RELATORI

*Sopprimere l'articolo.*

\_\_\_\_\_

### **9.100**

I RELATORI

*Sopprimere l'articolo.*

\_\_\_\_\_

### **10.100**

I RELATORI

*Sopprimere l'articolo.*

\_\_\_\_\_





